

CASTRONUOVO di SANT'ANDREA - Il 15 novembre 2021 una paurosa frana portò giù un muro ed un tratto di strada nella centralissima via Roma

# Quella “frana dimenticata”

Oggi un Comitato cittadino denuncia la lentezza burocratica nell'affrontare la questione

“Riprendiamo un termine di Ulderico Pesce, per ricordare la nostra Basilicata ed in particolare la nostra area, come terra della lentezza, per una politica ed una pubblica amministrazione sempre più imbrigliata nelle maglie della burocrazia! E' il caso della frana a Castronuovo di Sant'Andrea che vogliamo raccontare per non dimenticare e per evidenziare il modo di agire delle pubbliche Amm/ni”. Comincia così una lunga lettera resa nota ad inizio marzo scorso da un gruppo di cittadini di Castronuovo S.A. costituitosi in comitato per non dimenticare quella frana di cui ci siamo occupati anche sul nostro giornale, ma soprattutto denunciare i mancati interventi e le lungaggini della burocrazia. “Il 15 novembre 2021, una frana a Castronuovo di Sant'Andrea ha portato giù un muro ed un tratto di strada in via Roma, ed ha reso pericolanti diverse case e 13 famiglie, con persone anziane e disabili, sono state sgomberate ed alloggiate presso parenti ed amici. A distanza di oltre 27 mesi, tutto è esattamente come quel triste 15 novembre 2021, i lavori neanche a parlarne, le case restano inabitabili e le famiglie continuano a vivere, con disagio, in alloggi di fortuna! E pensare che qualcuno sperava di rientrare a casa propria prima di passare a miglior vita. Sì, a quel 15 novembre 2021, sono seguiti delle timide azioni che per quanto è dato sapere, sintetizziamo così”. Una grande problematica che nella lunga lettera viene sintetizzata in dieci punti che per questioni di spazio non ci è possibile riportare. Riportiamo i

un “progetto di fattibilità tecnico ed economico degli interventi da eseguire... dell'importo complessivo di €.12.400.000, che ha tenuto conto anche di altra area adiacente la frana, già segnalata come bisognosa di consolidamento, è stato approvato e trasmesso alla Regione Basilicata in data 5/10/2022, dopo circa un anno”. “Ma i tempi, purtroppo saranno ancora lunghi” e - si legge ancora nella lunga lettera - “altro problema, altra lentezza, legata alla frana, riguarda i mancati ristori”

Per il primo anno, dopo tante insistenze, è stato liquidato alle famiglie sfrattate un contributo per autonoma sistemazione, ma da novembre 2022 il contributo è stato sospeso, il Comune ha chiesto alla Regione i fondi e la Regione ha risposto che non ci sono soldi. Questo è quanto ci viene detto! Eppure, la Regione con propria norma del 4/08/2023, n.28, ha istituito un fondo per gli aiuti alle famiglie e alle persone sgomberate a seguito di dichiarata inagibilità dell'unità immobiliare di residenza anagrafica e dimora abituale ed ha ribadito che gli oneri derivanti dalla succitata legge, sono previsti in bilancio e la Giunta Regionale è autorizzata ad apportare le dovute variazioni per il fondo medesimo! Altra, grave, anomalia è quella relativa alle persone non residenti che vivono altrove, alle quali hanno dichiarato inagibile le abitazioni! Per loro nessuna



La Frana di Castronuovo S.A. 15 novembre 2021

forma di ristoro! E, così, se decidono di tornare al loro paese, devono prima prenotare a proprie spese il soggiorno in altre strutture ricettive o in albergo! Ecco, tutti questi disagi si potrebbero evitare, perché non sono di un paese civile”.

Vogliamo, continuare a sperare che qualcosa cambi! Il Comitato frana Graziano, Di Sirio, Bersanti, Libertino, Allegretti, Palmira, Bulfaro, Appella, Donnadio. Per dovere di cronaca riportiamo che a metà aprile scorso “è stato pubblicato l'avviso per recepire la disponibilità di liberi professionisti per la realizzazione di uno studio più approfondito che riguardi gli interventi sulla frana”. Questo avviso “necessitava prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e poi sulla CUC, la Centrale Unica di Committenza, della quale fa parte il Comune di Castronuovo di Sant'Andrea”